



## COMUNE DI MODENA

**N. 642/2019 Registro Deliberazioni di Giunta**

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 20/11/2019**

L'anno 2019 il giorno 20 del mese di novembre alle ore 11:10 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	Presente
CAVAZZA GIANPIETRO	Vice-Sindaco	Presente
PINELLI ROBERTA		Presente
VANDELLI ANNA MARIA		Presente
FILIPPI ALESSANDRA		Assente
BARACCHI GRAZIA		Presente
FERRARI DEBORA		Presente
BOSI ANDREA		Presente
FERRARI LUDOVICA CARLA		Presente
BORTOLAMASI ANDREA		Presente

Assenti Giustificati: Filippi.

Assiste il Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

#### **OGGETTO n. 642**

**PATTO PER MODENA SICURA COMUNE E PREFETTURA DI MODENA -  
APPROVAZIONE**

## LA GIUNTA COMUNALE

### Premesso:

- che l'Amministrazione comunale di Modena è impegnata da diverso tempo a sostenere e realizzare interventi atti a migliorare la sicurezza dei cittadini, quale diritto primario e indispensabile alla qualità della vita;
- che il Comune di Modena fin dal 1998 ha avviato un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale e locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, per attuare politiche integrate di sicurezza urbana, attraverso interventi di contrasto ai fenomeni di illegalità e di riqualificazione urbana e azioni di accompagnamento sociale per migliorare la vivibilità e la sicurezza della città;
- che, per la necessità di conseguire tali obiettivi, il Comune di Modena e la Prefettura hanno sottoscritto sin dal 1998 in maniera continuativa diverse intese e patti i cui risultati sono stati valutati positivamente;

### Dato atto:

- che il Patto per Modena Sicura sottoscritto tra Comune e Prefettura in data 29/07/2016 con valenza triennale è giunto a naturale scadenza;
- che l'Amministrazione Comunale ritiene necessario proseguire nella positiva e proficua esperienza di collaborazione già in essere con la Prefettura di Modena, al fine di perseguire rinnovati modelli di governo della sicurezza urbana che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela ed il rispetto dell'ordine e della sicurezza pubblica le iniziative atte a promuovere la coesione sociale e a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione;

Considerato che, a seguito del confronto con la Prefettura di Modena per il rinnovo del Patto per Modena Sicura, è stata elaborato la proposta di Patto per il prossimo triennio che dovrà essere sottoscritto dal Prefetto di Modena e dal Sindaco;

### Visti:

- la Legge Costituzionale n.3/2001 di modifica dell'art 117 lettera h);
- l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 che conferisce al Prefetto la facoltà di promuovere, d'intesa col il Ministero dell'Interno, forme di collaborazione con gli enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il decreto legge 20 Febbraio 2017 n. 14 *Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*;

- il decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 convertito con modificazioni dalla legge del 1 dicembre 2018, n.132 recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica;
- le Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza urbana adottate in sede di Conferenza Unificata del 24 gennaio 2018;
- la Legge regionale n. 24/2003 “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”;
- la Legge regionale n. 18/2016 “Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili”;

Ritenuto opportuno approvare la proposta di Patto per Modena Sicura, allegata e parte integrante della presente deliberazione, delegando il Sindaco alla sottoscrizione e all'assunzione di eventuali modifiche che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione;

Richiamato l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole della Dirigente del Settore Polizia locale, Legalità e sicurezze dott.ssa Valeria Meloncelli, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Responsabile del Servizio Finanze, Economato e Organismi partecipati del Settore Risorse Finanziarie e patrimoniali, dott. Davide Manelli espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

## D e l i b e r a

- di approvare, per le motivazioni sopra riportate e qui integralmente richiamate, la proposta del Patto per Modena Sicura di valenza triennale, allegato e parte integrante del presente atto, da sottoporre alla firma congiunta di Sindaco e Prefetto di Modena;
- di delegare a rappresentare l'Amministrazione comunale a sottoscrivere il Patto per Modena Sicura il Sindaco Gian Carlo Muzzarelli, demandandolo altresì all'assunzione di eventuali modifiche al testo che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrano particolari motivi di urgenza;

Visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco  
MUZZARELLI GIAN CARLO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA

## **PATTO PER MODENA SICURA**

5/11/2019

Premesso

- che la sicurezza è per i cittadini un diritto primario e che la domanda della medesima riguarda ogni realtà urbana, comprendendo complessivamente la componente indispensabile della qualità della vita;
- che, in una società sempre più complessa e più articolata sul piano dei valori e delle culture, è necessario proseguire nella positiva e proficua esperienza di collaborazione già in essere tra la Prefettura e l'Amministrazione Comunale;
- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica appartiene allo Stato, che la esercita attraverso il Prefetto quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza della collettività che vive nel proprio territorio ed assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e di qualificazione dei luoghi di vita che possono prevenire e ridurre il manifestarsi dei fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti;
- che la condivisa necessità di conseguire tale obiettivo, nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale e Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha costituito oggetto di precedenti intese positivamente sperimentate in maniera continuativa fin dal 1998;
- che, ferma restando la competenza del sistema delle Autorità di Pubblica Sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica, tali accordi istituzionali hanno apportato un significativo contributo alla definizione delle politiche di sicurezza integrata e di sicurezza urbana, come rappresentato dalle recenti disposizioni normative;
- che al Sindaco, quale ufficiale di Governo, è attribuita la facoltà di adottare con atto motivato provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, i cui ambiti d'intervento sono stati definiti con le recenti normative in materia;

PRESO ATTO

- della legge costituzionale n°3/2001 di modifica all'art 117 lettera h), della Legge Regionale dell'Emilia Romagna n°24/2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" della legge regionale n° 18/2016 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili";

CONSIDERATO

- che per la peculiare centralità geografica e culturale, per la sua dimensione e per lo spessore socio produttivo la Città di Modena costituisce un importante polo di attrazione di cittadini provenienti da altre parti del Paese e da altre nazioni, richiamati dalle numerose opportunità lavorative, dal benessere

economico e dal modello di vita di una città tradizionalmente ospitale ed attraente;

- che le mutate condizioni demografiche della città, in coerenza con i cambiamenti nazionali, tra cui la presenza di numerosi immigrati di provenienza comunitaria ed extracomunitaria, di immigrati di seconda generazione, l'invecchiamento della popolazione, determinano una progressiva trasformazione della società e l'adozione di azioni atte a favorire l'inclusione e la coesione sociale;

- che al di là dell'effettivo andamento statistico dei fatti criminosi, che mostrano una tendenza in calo, la collettività manifesta una particolare sensibilità ed un crescente senso di insicurezza dovuto a diffusi fenomeni di illegalità e di utilizzo disordinato ed illecito di spazi pubblici, sintomatici di disagio sociale (assembramenti rumorosi notturni, consumo di bevande e stupefacenti, imbrattamenti degli edifici e della pubblica via );
- che in tale contesto è opportuno continuare nella realizzazione di un modello di governo della sicurezza capace di promuovere un concorso di azioni, strategie e interventi mirati su temi di interesse comune per migliorare il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;
- che gli interventi di controllo del territorio possono avere prospettive ancor più efficaci se ricollocati nell'ambito di politiche sociali e di piani condivisi di riqualificazione del tessuto sociale e del contesto urbano;
- che la collaborazione tra Forze di polizia e Polizie locali rappresenta un valore aggiunto, sia per incisività ed aderenza alla realtà locale che per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione, e che pertanto va sviluppata, nei limiti delle rispettive competenze, oltre che nei settori propri di polizia amministrativa e stradale, anche in operazioni di controllo complesse.

#### - RICHIAMATI

- la Legge 1° aprile 1981, n. 121 – “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza” e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale”;
- l'art. 16-quater, legge 19 marzo 1993, n. 68, conversione in legge del d.l. 18 gennaio 1993, n. 8, concernente l'accesso della Polizia Locale agli schedari veicoli rubati e documenti d'identità del CED;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n.112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128 recante “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”;
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali” nella vigente formulazione;
- il Regolamento generale sulla protezione dei dati, Regolamento UE n° 2016/679;
- l'art 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Prefetto la facoltà di promuovere, d'intesa con il Ministero dell'Interno, forme di collaborazione con gli enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento

di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;

- il Decreto de Ministro dell'Interno del 24 maggio 2012 recante “Delega ai prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali in applicazione dell'articolo 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006”
- la legge n. 125 del 24 luglio 2008 recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”;
- l'art. 6, commi 7 e 8, della legge 23 aprile 2009, n. 38, conversione in legge del d.l. 23 febbraio 2009, n. 11, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”;
- la legge n. 94 del 15 luglio 2009 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- il D.M. 2 febbraio 2001 – “Direttiva per l'attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di polizia” (Direttiva Bianco);
- il D.M. 28 aprile 2006 – “Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia”.
  - il Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008;
  - la Direttiva 15 febbraio 2008 del Ministero dell'Interno, concernente i "Patti per la sicurezza";
- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza datato 8 aprile 2010;
- il decreto legge del 20 febbraio 2017 n.14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”;
- il decreto legge del 4 ottobre del 2018 n.113, convertito con modificazioni dalla legge del 1 dicembre 2018, n.132 recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica
- il Protocollo d’Intesa fra il Prefetto di Bologna e il Presidente della Regione Emilia Romagna sulle tematiche della sicurezza del 8/7/2019;
- il Protocollo d’intesa “Mille occhi sulla città” del 25 maggio 2017;
- il Protocollo d’intesa “Controllo del Vicinato” del 25 maggio 2017;
- il Protocollo tra Prefettura, Comune, Questura, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Organizzazioni gestori discoteche e gestori servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo operanti in ambito locale del 25 maggio 2017;
- il Patto per l’attuazione della Sicurezza Urbana sottoscritto il 20/06/2018 tra Prefettura e Comune di Modena ai sensi dell’art 5 del decreto legge 14/2017;
- il Protocollo di Intesa per la gestione del Sistema di Videosorveglianza “LPR” del Comune di Modena coordinato con i profili d’interesse operativo delle Forze di Polizia Territoriali sottoscritto il 27/06/2019;
  - Il protocollo d’intesa “Scuole Sicure 2019-2020” sottoscritto tra Prefettura e Comune di Modena il 5 settembre 2019;
  - Il protocollo interistituzionale per l’attività di supporto psicologico a favore dei familiari delle vittime e superstiti di incidenti stradali del 19 luglio 2019;

VISTO

- che sin dal 1998, con la sottoscrizione del protocollo di intesa, nella città di Modena si è instaurato un sistema di relazioni positive tra Prefettura e Comune per lo sviluppo di politiche integrate di sicurezza urbana

#### VALUTATO

- che il 29 luglio il Patto per Modena Sicura è giunto alla Sua naturale scadenza;
- che il suddetto è stato connotato da significativi risultati nelle attività realizzate;
- che la Conferenza Unificata del 24 gennaio 2018 ha definito le Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza urbana adottate in sede di; che individuano le seguenti direttrici d'azione: a)Scambio informativo tra le Polizie Locali e le Forze di Polizia, b)Interconnessione delle sale operative della Polizia Locale e delle Forze di Polizia, c)Utilizzo in comune dei sistemi di sicurezza tecnologici finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio d)Aggiornamento professionale e) Inclusione sociale;

#### DATO ATTO

- che, sulla base dell'esperienza positiva realizzata, e le conseguenti esigenze emerse, è stata sottoposta al Ministero dell'Interno **l'opportunità di prorogare il Patto introducendo elementi essenziali che ne puntualizzino gli obiettivi, anche in relazioni alle recenti normative in materia di Patti, non modificando l'impianto di base.**
- che il Ministero dell'Interno ha dato parere positivo alla richiesta, approvando le modifiche al testo proposte;

#### LA PREFETTURA DI MODENA ED IL COMUNE DI MODENA

nella condivisione delle considerazioni espresse nel preambolo e nel rispetto delle specifiche competenze e attribuzioni, si impegnano secondo le seguenti linee programmatiche:

#### ART 1 (Finalità e obiettivi)

Ferme restando le linee operative di prevenzione e vigilanza di cui al Piano di controllo coordinato del territorio, la Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Modena e il Comune di Modena, ciascuno nell'ambito della propria competenza, in un'ottica di condivisione e raccordo, proseguiranno ed implementeranno il modulo di cooperazione e di interazione già positivamente praticato sulla base dei precedenti accordi negoziali sopra citati per fronteggiare, unitamente alla Polizia Locale, situazioni di illegalità che necessino della predisposizione di azioni di contrasto congiunte.

In particolare, la Prefettura e il Comune articoleranno la propria collaborazione per conseguire le finalità e gli obiettivi di seguito descritti, anche in coerenza con le "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata" e quindi:



- migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale, favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e della comunità interessata per un efficace scambio di informazioni;
- favorire l'interconnessione delle sale operative della Polizia Locale e delle Forze di Polizia;
- dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata in ambiti specifici, ritenuti prioritari per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità;
- favorire l'aggiornamento professionale integrato per gli operatori delle Forze dell'Ordine e della Polizia locale;
- attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse rappresentanze sociali, economiche e culturali della città, nonché con la rete dei cittadini del Controllo di Vicinato, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche nei limiti consentiti dalla legislazione vigente;

## Art. 2

### (Cabina di regia)

Ferme restando le competenze che la legge attribuisce al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di garantire l'attuazione di quanto previsto nel presente Patto viene costituita presso la Prefettura una "cabina di regia", nominata dal Prefetto e coordinata da un suo delegato, della quale fanno parte un rappresentante della Questura, uno dell'Arma dei Carabinieri, uno della Guardia di Finanza e, per il Comune di Modena, il Dirigente responsabile delle Politiche di Sicurezza ed un rappresentante della Polizia Locale. Alle riunioni potranno essere chiamati i Dirigenti/funzionari delegati dal Sindaco in funzione dei temi di volta in volta trattati.

La Cabina di Regia svolge un'attività propedeutica e preparatoria all'attività del Comitato e concorre all'azione di monitoraggio del presente Patto.

A supporto delle azioni che verranno messe in atto la Cabina di Regia procederà periodicamente ad effettuare una analisi dello stato della sicurezza della città, integrando tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili, compresi i dati sull'andamento della delittuosità su base geografica con l'indicazione delle strade in cui sono avvenuti al fine di favorire un'analisi puntuale dei fenomeni e mettere in atto appropriate azioni di prevenzione.

**La Cabina di Regia coordina l'analisi e la programmazione di interventi di sviluppo del sistema di videosorveglianza, prevedendo la sperimentazione di innovazioni tecnologiche.**

La Cabina di Regia predisporrà, con cadenza annuale, una relazione, che verrà sottoposta ai soggetti sottoscrittori del presente patto, che il Prefetto sottoporrà all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per le conseguenti valutazioni, e che il Sindaco, alla presenza del Prefetto, illustrerà al Consiglio Comunale.

### Art. 3

(Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e attività di prevenzione generale)

Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ferme restando le competenze attribuite per legge alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, costituisce la sede di confronto per l'esame ed il coordinamento delle politiche di sicurezza urbana.

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, ai sensi del vigente art. 54 del T.U.E.L. al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, può adottare, previa informazione al Prefetto, i conseguenti provvedimenti contingibili e urgenti.

I provvedimenti di maggiore impatto saranno adottati, altresì, previo esame del Comitato al fine di verificarne l'efficacia e coordinare le azioni di vigilanza e controllo.

Il Sindaco, inoltre, provvede a segnalare particolari criticità che, per essere affrontate, possono richiedere l'intervento degli organi di Polizia dello Stato, assicurando al contempo l'intervento della Polizia Locale.

In tale prospettiva, la Prefettura ed il Comune di Modena si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere l'incremento della collaborazione tra le Forze di Polizia dello Stato e il Corpo di Polizia Locale al fine di un più incisivo controllo integrato del territorio e del contrasto alla criminalità diffusa nel rispetto delle relative competenze istituzionali.

### Art. 4

(Aspetti operativi)

Fermo restando che il Piano di Controllo Coordinato del Territorio, approvato nel 2018 secondo le procedure di cui alla direttiva del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2002, rappresenta il quadro di riferimento per l'attuazione di tutte le azioni coordinate di controllo volte al più efficace presidio del territorio, le determinazioni circa la programmazione di specifici interventi mirati saranno assunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica che costituisce la sede per la programmazione delle strategie di intervento in materia di sicurezza sul territorio.

Le decisioni del Comitato sono formalizzate con apposito verbale, nel quale vengono trascritte le regole, le procedure e le modalità di alternanza, che viene trasmesso alle Forze di polizia con una apposita direttiva del Prefetto.

Per l'attuazione, sul piano tecnico-operativo, di tali determinazioni, il Questore, ed i Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ovvero Funzionari o Ufficiali all'uopo designati, provvedono, previe intese dirette, a definire gli interventi sulle materie oggetto del presente patto.

Per gli ambiti che coinvolgono anche le competenze del Sindaco come definite dall'art. 54 del T.U.E.L si provvede d'intesa con il Comandante della Polizia Locale.

## Art. 5

### (Rafforzamento dell'integrazione informativa)

La Prefettura e il Comune di Modena si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a strutturare in maniera organica il circuito informativo interistituzionale, favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e delle comunità interessate e ad assumere tutte le iniziative utili a tale scopo nel quadro del principio della leale collaborazione.

## Art. 6

### (Videosorveglianza)

Le Parti si impegnano a potenziare il sistema di videosorveglianza cittadina, con il contributo delle Forze di polizia, avvalendosi delle evoluzioni tecnologiche del settore e sperimentando forme innovative di controllo tecnologico del territorio al fine di assicurare il presidio di luoghi "a rischio".

Le Parti si impegnano altresì a promuovere l'adozione dei dispositivi di videosorveglianza presso esercizi commerciali ed esercizi pubblici.

Le parti si impegnano inoltre a sviluppare il Sistema di Controllo Nazionale targhe e Transiti in base a quanto previsto dal Protocollo di Intesa per la gestione del Sistema di Videosorveglianza "LPR" del Comune di Modena coordinato con i profili d'interesse operativo delle Forze di Polizia Territoriali sottoscritto il 27/06/2019.

Si conviene sulla opportunità di aggiornare, entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente Patto, il "Protocollo di intesa per la gestione congiunta del sistema di videosorveglianza" adeguandolo agli sviluppi intervenuti sul sistema di videosorveglianza cittadino e in linea con le direttive del Ministero dell'Interno.

## Art. 7

### (Sistema informativo comune)

Le Parti si impegnano, secondo le Linee Generali delle Politiche Pubbliche per la Sicurezza Integrata del 24 gennaio 2018 e l'accordo per la promozione della sicurezza integrata tra Prefettura –UGT di Bologna Capoluogo di Regione e la Regione Emilia-Romagna a realizzare il "Sistema Informativo Comune" (S.I.C.) in cui far confluire le informazioni sintetiche e analitiche, rese anonime in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela della riservatezza, sui fatti delittuosi o comunque rilevanti ai fini della sicurezza. Detto Sistema, sarà realizzato, avvalendosi di dati provenienti dallo SDI, che sarà cura della Prefettura acquisire dal sistema, in ordine ai reati di carattere predatorio e/o che destano allarme sociale, commessi in aree problematiche della città, utili a mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto nonché valutare l'efficacia.

## Art. 8

(Polizia di prossimità e sviluppo di comunità)

Le Parti concordano e si impegnano ad imprimere ulteriore e rinnovato impulso a tutte le forme di espressione della polizia di comunità, ricercando ogni possibile, ulteriore valorizzazione degli aspetti operativi di controllo del territorio che siano altresì aderenti al Codice Europeo di Etica della Polizia e in particolare, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano:

- a proseguire nella progettazione di interventi integrati interforze che coinvolgano anche le competenze di prossimità per una migliore condivisione degli obiettivi di osservazione e controllo del territorio;
- a realizzare un migliore coordinamento tra le forze di polizia, evitando duplicazioni o sovrapposizioni di servizio in modo da garantire una capillare presenza sul territorio, in raccordo con pattuglie automontate e moto montate al fine di rendere più visibile la loro presenza nelle aree urbane e favorire una maggiore percezione di sicurezza.

In tale ottica, il Comune di Modena procederà:

- a rafforzare la presenza istituzionale e il presidio informale del territorio che valorizza l'integrazione tra le attività comunali decentrate, la polizia di prossimità, le forme di aggregazione delle associazioni e del volontariato presenti sul territorio;
- a mantenere presso la sede di via Molza il Posto di Polizia Centro, assicurando un'adeguata fascia oraria di apertura per la ricezione delle denunce e rafforzando l'azione di informazione sulle iniziative di prevenzione dei reati e risarcimento dei danni messe in atto dalle Istituzioni.
- a consolidare forme di vicinanza ai cittadini delle zone periferiche attraverso l'utilizzo dell'unità mobile della Polizia Locale, dotata dei mezzi necessari a raccogliere segnalazioni
- a promuovere ed ulteriormente sostenere l'attività di volontariato con riferimento al disposto della legge regionale 24/2003 e alle forme di collaborazione in corso presso la Polizia Locale di Modena.
- a sostenere e promuovere la rete del Controllo di Vicinato nell'ambito de soprarichiamato protocollo;

Art. 9

(Attività di accoglienza e aiuto alle vittime)

La Prefettura e il Comune di Modena si impegnano a sviluppare le collaborazioni in atto mettendo in campo ulteriori iniziative a favore delle vittime secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 15 dicembre 2015, n. 212 "Attuazione della direttiva 2012/29/, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", aggiornando il protocollo di intesa sottoscritto nel 2012, potenziando l'attività informativa e l'accesso ai servizi di aiuto e sostegno alle vittime e attuando collaborazioni con i settori pubblici impegnati nella tutela delle vittime per fatti di violenza domestica e di genere

## Art. 10

### (Controllo coordinato del territorio)

Al fine di implementare la cd. “sicurezza diffusa”, le Parti si impegnano a sviluppare ulteriormente iniziative congiunte orientate a rafforzare la predisposizione di servizi coordinati, con la partecipazione delle Forze di polizia territoriali e della Polizia Locale, mirati a fronteggiare, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, l'emergere di situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di forme di contrasto.

In particolare, nell'ambito del Piano di Controllo Coordinato del Territorio, la più stretta collaborazione tra le Forze dell'ordine e la Polizia Locale, nell'ambito delle rispettive competenze, potrà prevedere servizi coordinati, anche nelle ore serali e notturne, al fine di rendere maggiormente efficaci gli interventi. L'attività coordinata di controllo del territorio avverrà ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle direttive del Ministero dell'Interno che dovessero essere emanate in vigore del presente Patto.

## Art. 11

### (Formazione e aggiornamento professionale congiunto)

Le Parti si impegnano, fermi restando i programmi di formazione riservati alle Forze di polizia dello Stato sul territorio e quelli destinati alle Polizie locali a favorire l'organizzazione e lo svolgimento di iniziative formative, di aggiornamento e di approfondimenti professionali sulla normativa di settore, su specifici aspetti normativi di settore, su diversi aspetti di gestione della sicurezza e prevenzione dei fenomeni che minacciano la sicurezza urbana.

Per la realizzazione dei percorsi formativi ci si potrà avvalere della Scuola interregionale di Polizia Locale e del Centro Studi e Documentazione sulla legalità del Comune di Modena istituito presso Unimore- Dipartimento di Giurisprudenza.

Per la realizzazione dei percorsi di aggiornamento professionale integrato ci si potrà avvalere della piattaforma SISFOR “sistema di formazione on line delle forze dell'Ordine”.

Seminari congiunti potranno essere realizzati nell'ambito di specifici progetti relativi a materie ritenute di volta in volta di attualità, altri operatori del sistema pubblico in relazione alle tematiche che presentano connessioni con la sicurezza urbana.

## Art. 12

### (Rafforzamento dell'integrazione operativa)

Le Parti si impegnano ad adottare iniziative orientate a sviluppare ulteriormente le attività di polizia amministrativa, per ottimizzare gli interventi congiunti finalizzati al controllo degli esercizi pubblici e dei locali

di pubblico spettacolo ed al contrasto all'abusivismo commerciale e ambulante e alla contraffazione, nonché a potenziare gli interventi in materia di prevenzione del gioco d'azzardo patologico, anche in attuazione della normativa statale e regionale in materia.

Sarà ulteriormente rafforzato il coordinamento delle Forze di Polizia e della Polizia locale nei limiti dei rispettivi compiti istituzionali in materia di:

- controlli di polizia amministrativa per il contestuale rilevamento degli illeciti di rispettiva competenza;
- gestione di manifestazione ed eventi pubblici;
- controlli di locali notturni, pubblici esercizi e attività economiche in genere, sia di carattere amministrativo sia in ordine all'accertamento di elementi di degrado nello spazio urbano e di disturbo alla residenza provocati dai gestori o dagli avventori nonché di elementi che inficiano l'ordine e la sicurezza pubblica, anche in relazione alle ordinanze in essere, coordinando tali interventi con altri Enti titolari di competenze specifiche di settore (ASL, Vigili del Fuoco, Arpa, Ufficio Provinciale del Lavoro, ecc.);
- prevenzione e contrasto del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento della stessa;
- controlli per il contrasto allo spaccio e consumo di sostanze stupefacenti;
- controlli per il contrasto ai furti in abitazione e in aree produttive;
- rafforzamento dei servizi di controllo stradale;
- contrasto al cd. "lavoro nero" e l'implementazione del rispetto della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, favorendo iniziative congiunte tra i soggetti pubblici coinvolti nella materia.

Le necessarie modalità operative verranno definite secondo quanto previsto dall'art. 4.

#### Art. 13

##### (Riqualificazione urbana e coesione sociale)

Il Comune di Modena, proseguirà nello sviluppo di progetti mirati e significativi di riqualificazione urbana e rigenerazione degli spazi pubblici al fine di migliorare le condizioni del territorio e il contrasto all'illegalità diffusa:

- utilizzando gli strumenti ritenuti più idonei, quali l'adeguamento e la razionalizzazione del sistema di videosorveglianza già esistente, il potenziamento della rete di illuminazione pubblica, la manutenzione delle aree;
- favorendo altresì la progettazione di spazi urbani e di nuovi edifici secondo norme tecniche "della prevenzione della criminalità attraverso la progettazione urbana".
- promuovendo e sostenendo misure di accompagnamento sociale che prevedono il coinvolgimento attivo della comunità locale.

Le Forze di polizia e la Polizia Locale garantiranno, nell'ambito delle attività di istituto, la efficace presenza, specie nelle ore serali e notturne, nelle zone ritenute a rischio sicurezza compatibilmente con le più complessive esigenze di servizio.

#### Art. 14

(Fenomeni di insicurezza urbana)

Le Parti, ferma restando la prioritaria competenza delle polizie locali in materia, si impegnano a svolgere, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente assicurata, servizi in forma coordinata di contrasto a comportamenti illeciti correlati a fenomeni di inciviltà e insicurezza:

- abusivismo commerciale ambulante;
- accattonaggio molesto;
- liti condominiali e familiari;
- insediamenti abusivi, occupazioni abusive di aree e di edifici dismessi;
- truffe e raggiri, potenziando gli interventi per le fasce di popolazione più fragili, quali gli anziani.

#### Art. 15

(Sfruttamento della prostituzione)

Per il contrasto alla prostituzione di strada, le Forze di polizia e la Polizia Locale nei limiti delle relative competenze istituzionali, promuoveranno servizi coordinati di controllo nei luoghi dove il fenomeno è maggiormente diffuso, anche allo scopo di verificare situazioni di irregolarità nelle presenze sul territorio nazionale connesse a forme di sfruttamento e dare corso alle conseguenti indagini nonché all'applicazione della specifica ordinanza.

Le Parti si impegnano a rafforzare tutte le iniziative promosse in ambito provinciale finalizzate all'attivazione di programmi di assistenza, di riduzione del danno e integrazione sociale, a favore delle persone vittime di violenza e sfruttamento, rinviando ad intese operative tra Comune e Questura la definizione di programmi di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 del D.lgs 286/98 e dei programmi di assistenza previsti dall'art 13 della legge 228/2003, che tenga conto della normativa vigente, coinvolgendo i settori pubblici interessati al contrasto del fenomeno.

Le Parti, inoltre, si impegnano a promuovere azioni coordinate tra i Comuni della provincia volte al coordinamento degli interventi in materia tra territori limitrofi.

#### Art. 16

(Fenomeno della tossicodipendenza, della devianza giovanile  
e della violenza contro le donne)

La Prefettura ed il Comune di Modena si impegnano a sostenere l'attività delle Forze di polizia nell'incremento dell'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno dello spaccio di droga ed a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo, sul "bullismo" con iniziative in sinergia con Enti e Istituzioni del territorio.

Le parti si impegnano altresì a:

- prevenire la devianza giovanile e ogni forma di violenza attraverso programmi condivisi di educazione alla legalità nelle scuole e non, coinvolgendo le risorse sociali del territorio, sviluppando azioni integrate che coinvolgono le istituzioni scolastiche, la rete dei genitori, l'associazionismo giovanile, i servizi sociali e sanitari;
- ricercare strumenti di collaborazione sinergica, anche con il coinvolgimento di altri attori istituzionali, per dare assistenza ai minori vittime di reato, con particolare riferimento all'impiego dei minori nell'accattonaggio e in comportamenti assimilabili; qualora siano minori anche gli autori dei fatti, come avviene nei fenomeni di bullismo ed in quelli di scontri tra gruppi di giovani saranno promossi percorsi di valorizzazione di misure riparatorie - sulla base di appositi protocolli da stipularsi con gli organi competenti .
- intensificare l'azione di contrasto al fenomeno della violenza alle donne dando piena attuazione al "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne" sottoscritto a marzo 2017;

#### Art. 17

##### (Sicurezza stradale)

La Prefettura e il Comune di Modena concordano di sviluppare progetti per migliorare la sicurezza stradale, implementando le azioni di prevenzione in essere sul territorio e attraverso il rafforzamento della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia Locale.

Al riguardo, saranno attuate specifiche pianificazioni e mirati moduli operativi di intervento coordinato finalizzati al controllo della circolazione stradale e alla prevenzione e contrasto delle condotte pericolose degli automobilisti, in particolare per quanto riguarda l'eccesso di velocità, specie nei fine settimana, con particolare riguardo alla verifica dello stato psico-fisico dei conducenti, da concordare in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, coinvolgendo l'azienda USL o altri soggetti in grado di mettere a disposizione personale sanitario e mezzi idonei ad effettuare i controlli sanitari contestualmente ai controlli stradali soprattutto in relazione alle cosiddette "stragi del sabato sera".

Le parti si impegnano nel rafforzamento dei servizi di controllo della circolazione stradale nei periodi di particolare intensificazione del traffico veicolare e la rilevazione dell'infortunistica stradale nel centro abitato anche in orario notturno e nei giorni festivi, al fine di consentire alle Forze di polizia lo svolgimento dei prioritari compiti di prevenzione generale ed un più capillare ed efficace controllo del territorio.

Le parti si impegnano inoltre a sostenere interventi di prevenzione dell'incidentalità stradale nell'utenza debole.

#### Art. 18

##### (Contingenti di rinforzo)

In caso di insorgenza di particolari emergenze difficilmente fronteggiabili con le risorse e i mezzi a disposizione, il Prefetto, provvederà a richiedere al Ministero dell'Interno di indirizzare, nella città di Modena e nella sua provincia, aliquote di personale tratte dai contingenti di rinforzo.



Dette risorse verranno impiegate per lo svolgimento di attività mirate, previa rimodulazione del dispositivo di controllo del territorio locale, e comunque sulla base di una calendarizzazione e programmazione degli interventi.

#### Art. 19

(Educazione alla legalità)

Le parti si impegnano:

- a concordare e mettere in rete risorse umane e materiali al fine di realizzare percorsi di educazione alla legalità nei luoghi di educazione formale e non formale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche avuto riguardo alle modalità già avviate dal Comune di Modena.
- ad armonizzare gli interventi educativi messi in atto da altre Istituzioni territoriali e finalizzati alla prevenzione di comportamenti devianti (uso di sostanze psicoattive, alcol, cyberbullismo, gioco d'azzardo, criminalità)

#### Art. 20

(Illegalità e criminalità economica e organizzata)

Il Comune di Modena, ferme restando le prerogative delle forze dell'ordine, si impegna a sviluppare, nell'ambito della legge regionale n° 18/2016 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" e con il supporto del proprio Centro Studi e Documentazione sulla legalità istituito presso UNIMORE a realizzare iniziative di prevenzione e analisi dei fenomeni di illegalità e criminalità economica ed organizzata oltre che promuovendo azioni di valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità, nell'ambito delle azioni del Nucleo di supporto di cui al decreto legge n. n°4/2010.

Le parti si impegnano a sostenere attraverso il confronto ed il coinvolgimento di associazioni economiche, sindacati, Enti ed Istituzioni (Magistratura, Camera di commercio, INAIL, DSP, Agenzia delle Entrate ecc.) l'integrazione di dati ed informazioni finalizzati all'individuazione e il monitoraggio di indicatori di rischio.

#### Art. 21

(Risorse finanziarie)

Gli enti firmatari si impegnano, secondo le proprie competenze, ad attivare le procedure necessarie al conseguimento di finanziamenti che dovessero rendersi disponibili nelle materie disciplinate dal Patto. Resta inteso che eventuali contribuzioni provenienti da parte degli Enti locali dovranno essere regolate da apposite convenzioni preventivamente approvate dai competenti Uffici del Ministero dell'Interno e comunque affluiranno ad una Contabilità speciale istituita presso questa Prefettura.

#### Art 22

(Durata e verifiche)

Il presente Patto ha durata di tre anni dalla sottoscrizione ed è rinnovabile.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, a cadenza annuale si procederà comunque ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Patto, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessarie per il migliore conseguimento dei risultati programmati.

Modena, .....

I sottoscrittori

Il Prefetto di Modena

Il Sindaco di Modena

*Alla Presenza .....(;Ministro)*



**COMUNE DI MODENA**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA  
SETTORE POLIZIA LOCALE, LEGALITA' E SICUREZZE**

**OGGETTO:** PATTO PER MODENA SICURA COMUNE E PREFETTURA DI MODENA -  
APPROVAZIONE

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 3706/2019, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 19/11/2019

Sottoscritto dal Dirigente  
(MELONCELLI VALERIA)  
con firma digitale



## COMUNE DI MODENA

### ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

**OGGETTO:** PATTO PER MODENA SICURA COMUNE E PREFETTURA DI MODENA -  
APPROVAZIONE

NON si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 3706/2019, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., in quanto NON RICHIESTA.

Modena li, 20/11/2019

Sottoscritto dal Dirigente  
(MANELLI DAVIDE)  
con firma digitale



## COMUNE DI MODENA

### PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

**OGGETTO:** PATTO PER MODENA SICURA COMUNE E PREFETTURA DI MODENA -  
APPROVAZIONE

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 3706/2019, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 20/11/2019

Sottoscritto dal Dirigente  
(MANELLI DAVIDE)  
con firma digitale



**COMUNE DI MODENA**

**ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

**Deliberazione di Giunta n. 642 del 20/11/2019**

**OGGETTO : PATTO PER MODENA SICURA COMUNE E PREFETTURA  
DI MODENA - APPROVAZIONE**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 08/01/2020 ed è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.lgs n. 267/2000

Modena li, 29/01/2020

**II SEGRETARIO GENERALE  
(DI MATTEO MARIA)  
con firma digitale**